Anno VII n. 4 - Settembre-Ottobre 2026

#sempreconnessi

Sotto il segno del Tau

Anno Giubilare Francescano
per l'800° anniversario del transito di san Francesco

Notiziario bimestrale dei Familiari della Fraternità Francescana di Betania - Rovio

#News

- **Anno Giubilare Francescano** (dal 10 gennaio 2026 al 10 gennaio 2027), indetto da papa Leone XIV per l'800° anniversario del transito di san Francesco. Si potrà lucrare l'**indulgenza plenaria** recandosi in una **cappella delle Case della Fraternità Francescana di Betania**

#ViConsigliamo



STEFANO VITA, *Dio si è sporcato le mani. L'amore umole e puro di Dio*, Shalom editrice, Camerata Picena (AN) 2026.

Fra Stefano Vita approfondisce il tema dell'umiltà di Dio, a partire dall'immagine di un Dio che si fa vicino all'uomo e che, per amore, "si sporca le mani" con la sua storia e la sua fragilità.



«Vicino a Cristo ci si sente amati di amore eterno, nel suo raggio d'azione ci si trasforma»

Padre Pancrazio

Clicca su:

#DaRovio (pag. 2)
Arrivi e Partenze • La giornata degli oblati e degli aspiranti a Morbio Inferiore • Catechesi di fra Iginio al santuario di Morbio • Nuovi oblati a Rovio • Il mercatino dei GdB • Una grande gioia per la FFB • Nuova novizia • Incontro dei referenti oblati e religiosi

#Testimonianze (pagg. 3-4)
La prima esperienza a Nocera Umbra, per il ritiro vacanza 2026 • Un ritiro vacanza per ritrovare forza e armonia • Il Campo GdB

#LaVitaDeiSanti (pag. 4)
Sant'Ubaldo di Gubbio

#VitaInFraternità (pag. 5)
Rubrica fotografica

#DalBrasile (pag. 6)
Alegria e Fé ! Il «carnevale santificato» dei giovani brasiliani

#Arte_e_Fede (pag. 7)
"Esseri umani" di Marco Mengoni

#CosaDiconoLeStelle (pag. 8)
I santi brillano più delle stelle nel cielo, guidandoci nel cammino

#Vignetta (pag. 8)

Legenda acronimi

FFB: Fraternità Francescana di Betania; **GAD:** Gruppo/i Ancilla Domini; **GdB:** Giovani di Betania; **CeV:** Collaboratori e Volontari

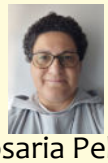


fra Giuseppe Spagnolo



fra Alberto Onofri

Partenze



sor Rosaria Pellegrini



fra Antonio Surano



sor Eulalia Ciobanu





sor Maria Teresa Falaschini



Ilaria Peruzzi, novizia

Arrivi





sor Anna Bencivenga



fra Roberto Fusco



fra Eliseo Coviello

La giornata degli oblati e degli aspiranti a Morbio Inferiore

Domenica 3 Maggio alcuni oblati ed aspiranti oblati hanno vissuto una giornata speciale, di preghiera, convivialità e condivisione. Don Simone Bernasconi, che li ha accolti con fervore, li ha accompagnati nel santuario della Madonna dei Miracoli (Morbio Inf.).

Catechesi di fra Iginio al santuario di Morbio



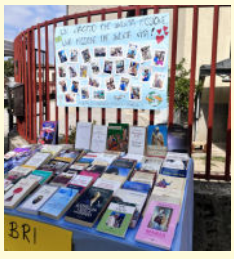
Ogni anno in preparazione della festa annuale della Madonna, nel santuario di Santa Maria dei Miracoli a Morbio, vengono tenute delle catechesi. Quest'anno è stato invitato fra Iginio Cattaneo della FFB di Rovio.



Nuovi oblati a Rovio

Il 14 giugno alcuni nostri fratelli hanno fatto le prime promese di vita evangelica a Rovio, alla fine della celebrazione eucaristica, diventando oblati.

Il mercatino dei GdB



I GdB di Rovio hanno fatto un mercatino ad Alzate Brianza per raccogliere fondi per la costruzione della scuola in Brasile.

Una grande gioia per la FFB



Sabato 10 ottobre alle ore 17:00, presso la Casa Madre di Terlizzi, le nostre due care novizie, Martina e Maria Luigia, emetteranno la prima professione temporanea. Ci uniamo alla loro gioia e le sosteniamo con la preghiera.



Nuova novizia

Sabato 19 settembre, presso la casa di Rovio, con la presenza del Ministro Generale, fra Angelo Tolardo, ha avuto inizio il cammino di noviziato per Ilaria Peruzzi. La accompagniamo con la preghiera

Incontro dei referenti oblati e religiosi

Dal 18 al 20 ottobre, presso l'istituto dei Salesiani a Loreto, si è svolto l'incontro annuale dei referenti oblati e religiosi della FFB, con la partecipazione dei seguenti relatori: prof. Franco Serafini, cardiologo, e autore del libro "*Un cardiologo visita Gesù*"; Paolo Zini, docente salesiano presso la Pontificia Università Salesiana e Maria Pia Scrimeri, resp. Ass. Opera dei Tabernacoli. "Maria ci guida a Gesù", il tema che ha accompagnato i tre giorni di ritiro.

La Redazione

La prima esperienza a Nocera Umbra, per il ritiro vacanza 2026



Mi chiamo Nunzio Nocera, sono nato a Torre Annunziata il 27 settembre 1957. Non sono sposato e nella vita ho sempre fatto l'operaio, in diversi settori.

Ho conosciuto per la prima volta la FFB nel 1997, tramite un gruppo di preghiera che frequentavo. Il mio padre spirituale, don Ettore Bassani, di una parrocchia nel Milanese, dove vivo ormai da tantissimi anni, mi parlò di questa nuova realtà e decisi di visitare la FFB di Terlizzi. Ho anche avuto un'esperienza lunga, ma poi ho scelto un'altra strada.

Prima della pandemia ho visitato la FFB delle Vertighe, Verona e Cella. Poi, tramite fra Iginio, ho scoperto anche quella di Rovio e da un anno ho iniziato il cammino per diventare oblato, insieme ad altre tre signore. È stato un primo anno molto intenso, che mi ha arricchito tantissimo, e attendo con tanta gioia il mese di settembre per iniziare il secondo anno come aspirante oblato.

Quest'anno ho avuto la gioia di poter partecipare per la prima volta al tradizionale ritiro-vacanza che la FFB organizza ogni anno per le famiglie e per le persone desiderose di trascorrere alcuni giorni con fratelli e sorelle a Nocera Umbra.

Una bella esperienza. Sette giorni intensi, con catechesi, condivisioni, la possibilità di fare nuove amicizie e anche di visitare luoghi sacri, come Assisi. Avremmo dovuto andare anche a Collevalenza, da madre Speranza, ma poi si è optato per trascorrere una giornata intensa con tantissime condivisioni da parte dei vari partecipanti.

Anche l'incontro con i GdB, presenti anch'essi a Nocera Umbra, ma in un'altra struttura, è stato molto gratificante. Poter conoscere altri fratelli e sorelle e condividere le nostre esperienze, soprattutto il fatto di aver avuto la grazia di conoscere personalmente padre Pancrazio e di poter condividere questo ricordo con persone che non lo hanno conosciuto in vita, è stato bellissimo.

Un tema affrontato durante il ritiro è stato quello della conversione. Sono emerse molte cose nuove che mi hanno arricchito spiritualmente. Le uscite ad Assisi e in altri luoghi dove è passato san Francesco sono state interessanti ed edificanti.

Una settimana difficile da dimenticare, con molti spunti nuovi e tante nuove amicizie e conoscenze.

Nunzio, aspirante oblato di Rovio

Un ritiro vacanza per ritrovare forza e armonia

«Sono ormai una "veterana" dei convegni estivi riservati ai famigliari della FFB. Ne ho organizzati almeno una decina e anche quest'anno ho voluto essere nell'équipe organizzatrice. Dal 2007 ad oggi ho alternato la mia presenza. È stata una bella esperienza poter organizzare e condividere questo momento con altre sorelle e fratelli della comunità. Da soli sarebbe impossibile: ognuno ha un suo compito ben preciso.

Sono quattro i membri di questa équipe, scelti dal Governo Generale, e si lavora celermente. Possono cambiare ogni anno. Quest'anno c'erano fra Alberto Onofri, suor Valentina Mazzoni, fra Massimo Cussotto e la sottoscritta, con l'aiuto parziale di fra Maurizio Luparello, molto utile per le numerose confessioni che vengono richieste, e, da molti anni, lo straordinario aiuto di Helvia. I partecipanti quest'anno erano una cinquantina, in linea con gli altri anni. Quest'anno mi ha colpito maggiormente il fatto che la maggior parte delle persone intervenute arrivasse con un bagaglio di affaticamento notevole. Non me lo aspettavo ed è stato bello poterle aiutare. Per tanti è stata un'esperienza nuova; molti erano stati in altri contesti simili, ma molto "pesanti". Qui hanno trovato la loro giusta dimensione. L'armonia che si è creata ha aiutato tutti a trovare la propria collocazione.



A parte le preghiere giornaliere, le Sante Messe, i giochi e le condivisioni, ci sono state tre catechesi, non fini a se stesse, ma pensate per dare ai presenti la possibilità di qualche riflessione, di condivisione e di confronto.

Due le uscite: ad Assisi e nella "Valle Santa" (Fonte Colombo, la Foresta e Poggio Bustone). Quella di Collevalenza, invece, è stata sostituita da una lunghissima condivisione, nella quale tutti hanno potuto intervenire. Questo cambiamento è stato richiesto dai partecipanti. Un momento importante. Da non dimenticare l'incontro con il Gruppo Marta dei GDB, con una reciproca presentazione dei temi svolti durante la settimana. Padre Pancrazio amava molto questi scambi tra giovani e adulti. "Roveto ardente" è stata una serata dedicata anche a questo momento spirituale, molto apprezzato da tutti. Bella anche la testimonianza di una coppia di Roma, genitori di cinque figli, Ruggero e Sabrina, molto toccante e profonda.

Non sono mancate le passeggiate e, per chi lo ha desiderato, anche qualche momento trascorso in piscina.»

Sor Chiara del Ben, FFB di Rovio

Il Campo GdB

Ad oggi ho avuto il piacere di frequentare cinque campi organizzati per i GDB (Giovani di Betania): tre estivi e due invernali. L'ultimo, in ordine di tempo, è stato quello di agosto 2026 a Nocera Umbra. Dal 2020 frequento questo gruppo e sono molto contenta di aver iniziato questo cammino. Peccato che ogni tanto cambino gli animatori, ai quali ci affezioniamo, ma poi ci si adegua. È chiaro che cambia anche l'approccio e il modo in cui vengono sviluppate le tematiche. Si passa da un approccio più teologico a uno più emotivo. Sono modalità diverse, ma, come detto, non sono ostacoli insormontabili.

Il campo di quest'anno è stato assai "tosto", come lo sono poi tutti (ride, ndr.). Ogni campo assume il suo aspetto ben preciso. Quest'anno abbiamo trattato due argomenti importanti per noi: l'affettività e la sessualità. Entrano in gioco le relazioni e aspetti profondi, soprattutto per noi giovani della nostra età, però è essenziale affrontarli. È difficile anche perché talvolta c'è l'imbarazzo nel parlare di certi argomenti. Bisogna sbloccarsi, ma durante questa settimana il tempo e lo spazio ci sono stati.

I primi giorni parlavano soprattutto gli animatori, poi anche noi ci siamo aperti. Quest'anno mi sono portata a casa molta consapevolezza su questi temi e una maggiore conoscenza del corpo, delle relazioni e di tanti altri aspetti. Come ogni anno, anche le amicizie hanno un ruolo importante. Sono felicissima di averne fatte di nuove e di aver consolidato quelle già esistenti.

Capiamo sempre di più anche il ruolo degli animatori e serbiamo nel cuore i tanti spunti che ci consegnano, anche quelli che arrivano da persone che non vediamo spesso. Ogni volta che frequentiamo questi campi ci ricarichiamo, proprio come facciamo con i nostri telefonini quando sono scarichi. Due volte all'anno arriviamo ai campi esausti, stanchissimi per la scuola; torniamo "stanchi" per l'intensità dei lavori, ma poi rientriamo nelle nostre case caricatissimi, con un'energia incredibile.

Il primo campo estivo è stato indimenticabile. I miei genitori, ogni volta che ritorno a casa, mi dicono che sono una persona diversa. Lo sento anch'io: sono diversa. E questa sensazione, fortunatamente, dura a lungo.

Cosa mi attendo per il prossimo anno? Ci saranno nuove entrate, sia tra i formatori sia tra i giovani, e quindi anche nuovi amici. Mi aspetto, dal lato teologico, un aumento delle mie conoscenze. Abbiamo anche creato tra di noi un gruppo WhatsApp per approfondire la Bibbia. Ogni giorno c'è un capitolo da leggere e ognuno di noi lo commenta. Una bella iniziativa. Per il resto, mi lascio sorprendere da quello che mi verrà proposto.

Sofia, GdB di Rovio

Sarete santi per me, poiché io, il Signore, sono santo e vi ho separato dagli altri popoli, perché siate miei (Lv 20,26)

#LaVitaDeiSanti

Sant'Ubaldo di Gubbio



Sant' Ubaldo di Gubbio, vescovo della città umbra dal 1129 fino alla sua morte avvenuta nel 1160, è conosciuto per aver contribuito notevolmente alla pace tra le fazioni cittadine. La sua agiografia racconta di come, attraverso la sua intercessione, Gubbio fosse risparmiata da un assedio. Inoltre, Ubaldo è venerato come protettore dei muratori, in virtù del miracolo attribuitogli di aver salvato un lavoratore che stava per cadere da un'alta costruzione. La sua festa, il 16 maggio, è celebrata con la Festa dei Ceri, uno degli eventi folcloristici più antichi e famosi d'Italia. Caratteristica di questa celebrazione è la corsa dei Ceri, tre grandi strutture di legno che vengono trasportate a spalla dai ceraioli per le vie della città fino alla basilica di Sant' Ubaldo, situata in cima al monte Ingino, dove le reliquie del santo sono custodite.

A cura di Silvia Citterio, oblata

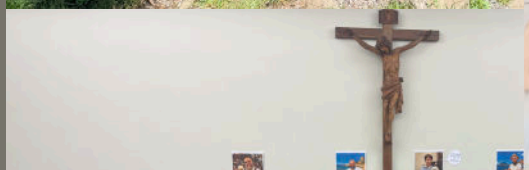
























Alegria e Fé ! Il «carnevale santificato» dei giovani brasiliani

Pace e bene, cari amici! Vi scrivo con il cuore colmo di *alegria* (gioia) dalla nostra missione in Brasile. Arrivando qui, mi ha subito colpito la bella e costante presenza di *jovens* (giovani) nelle nostre comunità. A differenza dell'Europa, dove ai momenti di preghiera partecipano perlopiù adulti e anziani, qui i ragazzi dai 13 ai 30 anni si coinvolgono volentieri nella spiritualità, nella vita ricreativa e nelle processioni. Una novità che fa davvero bene all'anima!



Oggi voglio condividervi un'esperienza straordinaria: ho accompagnato i nostri ragazzi, i *Jovens de Betânia*, alla Giornata annuale della gioventù dell'arcidiocesi di Salvador de Bahia. Un evento che ha mostrato un volto della fede molto diverso da quello a cui siamo abituati.

Tutto è iniziato nel primo pomeriggio di domenica 20 settembre 2026, con la Messa all'aperto presieduta dal Cardinale Sérgio da Rocha. Mi ha colpito la naturalezza con cui i ragazzi esprimevano la propria identità cattolica: ci tenevano tantissimo a indossare la maglietta della parrocchia, con grandi stampe di Gesù, della Madonna o del santo protettore (impressionante la loro devozione per Carlo Acutis!). Erano giovani normalissimi che, senza alcuna vergogna, portavano con spontaneità i segni della loro *fé* (fede).

Dopo la Messa è partita una processione incredibile verso il lungomare. Sembrava davvero un "carnevale santificato", proprio come aveva iniziato a fare negli anni Sessanta fra Pancrazio, pioniere dell'evangelizzazione dei giovani. Davanti alla folla un trio *elétrico* (un camion attrezzato a palco) con una *band* – e persino un frate in abito! – guidava canti e danze. I ragazzi hanno ballato per ore al ritmo della *música cristã* (musica cristiana), tra polveri colorate e i getti d'acqua dei pompieri per rinfrescare dal caldo. Questa *alegria* travolgente mi ha fatto riflettere: qui i giovani lodano Dio



essendo pienamente se stessi, senza i freni e le timidezze tipiche di noi europei.

Il momento più toccante, però, è arrivato al tramonto. Giunti al porto, davanti all'oceano e ai piedi di una grande statua di Gesù Buon Pastore, è stato esposto il Santissimo Sacramento. Di colpo, in mezzo a quella folla immensa, è calato un silenzio surreale. La musica festosa ha lasciato il posto a un profondo *louvor* (lode e adorazione). Ho visto ventenni e adolescenti piangere, sinceramente commossi. Lì, in quella preghiera intensa, ho sperimentato anch'io un senso di profonda guarigione spirituale.

In una società segnata anche da povertà e violenza, com'è quella brasiliana, c'è una fame disperata di un Gesù che liberi e guarisca. Questi giovani, liberi dai filtri mentali del nostro mondo occidentale, manifestano l'amore per Dio con tutto il corpo e tutta l'anima. Custodiamo nei nostri cuori questa bellissima lezione: la fede, quando è viva, esplode in una gioia che non ha paura di mostrarsi al mondo.

Fra Elia Coviello





Esseri umani

di *Marco Mengoni*

Clicca o *Inquadra* per ascoltare

Oggi la gente ti giudica,
per quale immagine hai.
Vede soltanto le maschere,
e non sa nemmeno chi sei.

Devi mostrarti invincibile,
collezionare trofei.
Ma quando piangi in silenzio,
scopri davvero chi sei.

Credo negli esseri umani.
Credo negli esseri umani.
Credo negli esseri umani
che hanno coraggio,
coraggio di essere umani

Prendi la mano e rialzati,
tu puoi fidarti di me.
Io sono uno qualunque,
uno dei tanti, uguale a te.

Ma che splendore che sei,
nella tua fragilità.
E ti ricordo che non siamo soli
a combattere questa realtà.

Credo negli esseri umani...

L'amore, amore, amore
ha vinto, vince, vincerà.
L'amore, amore, amore
ha vinto, vince, vincerà.

L'amore, amore, amore
ha vinto, vince, vincerà.
L'amore, amore, amore,
ha vinto, vince, vincerà.

Credo negli esseri umani...

Le prime strofe di questa canzone sembrano fotografare alla perfezione la società di oggi dove ciò che conta è l'immagine che si dà di sé, la maschera di pirandelliana memoria. La fatica di andare a fondo, oltre le maschere, sembra poco interessante e, dunque, una perdita di tempo. La maschera da indossare nella nostra società deve anche avere dei tratti peculiari: bisogna essere eroi, eccellere, invincibili. Insomma, bisogna essere uomini di successo.

E chi non ha successo? Sembra essere destinato ad appartenere ad una parte della società che si limita a fare da sfondo ai personaggi del momento che riescono ad emergere, a prevalere.

Ma davvero chi non riesce ad emergere, ad avere successo, ad eccellere in un determinato settore, è destinato a non valere niente? Assolutamente no!

Il ritornello della canzone ci suggerisce che ci sono "*esseri umani che hanno coraggio di essere umani*". Già! Non basta nascere uomini, ma occorre uno sforzo quotidiano, e il coraggio per compierlo, per poter appropriarsi della propria umanità. L'uomo veramente umano è colui che vive la sua natura ontologica, che vive secondo quella scintilla divina che lo caratterizza, che segue la via morale presente nel suo cuore, che si specchia nel cielo stellato e si pone domande più grandi dell'universo. Tutto questo fa dell'uomo un uomo.

Ne risulta, dunque, che l'uomo che cerca di essere uomo, necessariamente, per come funziona il contensto culturale nel quale è insierito, si trova ad andare controcorrente, contro certe dinamiche presenti nella nostra società.

La grandezza dell'uomo è a prescindere da ciò che egli compie, precede ogni parola ed ogni azione. Tale grandezza non viene minimamente aumentata o ridotta dal successo o dall'insuccesso, dall'eccellere o dal non riuscire ad eccellere, poiché essa è tale a prescindere da tutto. Anche nella sofferenza, nella fragilità, questa grandezza, questo splendore, continua a manifestarsi. Ma occorrono occhi capaci di percepirla, che siano purificati dalle logiche riduttive che respiriamo intorno a noi.

L'amore ha questa forza purificatrice se glielo concediamo, se abbassiamo tutte le maschere. Può farci vincere, può spingerci in alto fino a farci sentire dentro l'abbraccio di Dio. Allora si comprenderà che la nostra natura è quella di essere un'umanità baciata dal Signore, a prescindere dai nostri meriti. Qual è dunque il vero successo? Appropriarsi della propria umanità.

Vito Curatolo, oblato

Clicca qui per tornare alla pagina iniziale

#CosaDiconoLeStelle **I santi brillano più delle stelle nel cielo, guidandoci nel cammino**

"Cari fratelli, abbiamo ancora molto da imparare sul dolore, ma anche molto da imparare sulla speranza e, soprattutto, sull'eternità"

(Papa Leone XIV)

#Vignetta



Clicca qui per tornare alla pagina iniziale

Concretizza opere di bene

Approfondisci

Inquadra o Clicca

5x1000

a **Fondazione Betania ETS**

Codice fiscale: **93346130722**

Notiziario bimestrale dei Familiari della Fraternità Francescana di Betania di Rovio

Editore: Fraternità Francescana di Betania (Rovio) - via San Felice, 6821 Rovio-Ticino (CH) - Svizzera

Redazione: Ugo Morselli, Vito Curatolo, Silvia Citterio, fra Eliseo Coviello.

Contatti: sempreconnessiffbrovio@gmail.com

Resta aggiornato sui numeri del *#sempreconnessi*

Inquadra o *Clicca*